



FEDERAZIONE NAZIONALE SICUREZZA  
Segreteria Nazionale

Roma 9 luglio 2018

Al Ministro dell'Interno  
**On. Matteo Salvini**

Al Sottosegretario all'Interno  
**On. Stefano Candiani**

Al Capo Dipartimento del C.N.VV.F.  
**Prefetto Bruno Frattasi**

Al Capo del Corpo del C.N.VV.F.  
**Dott. Ing. Gioacchino Giomi**

**Roma**

**Oggetto:** Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Egregi,

siamo venuti a conoscenza del testo indicato in oggetto e approvato dal Consiglio dei Ministri del 06 luglio 2017, verificando come il contenuto dell'articolato, che avevamo già ritenuto insufficiente, è stato in alcune sue parti notevolmente cambiato in senso peggiorativo.

In particolare dobbiamo segnalare la modifica negativa apportata all'inquadramento del ruolo direttivo speciale in cui si prevede che detto inquadramento avvenga soltanto per quel personale VVF in possesso della laurea, disconoscendo di fatto l'esperienza professionale maturata in decenni di attività specifica e nelle alte funzioni svolte nell'attività di soccorso ed istituzionale, modifica questa non contenuta nel testo elaborato dal Dipartimento dei VVF, diffuso in tutti gli Uffici del CNVVF e presentato al concerto dei Ministeri preposti prima della riunione C.d.M del 6 luglio scorso.

La Scrivente preso atto di tale negativo intervento sul testo, che produce pesanti ricadute sul servizio e sul personale interessato, richiede alle SS.LL. e di conseguenza ai parlamentari di maggioranza delle Commissioni parlamentari che dovranno esprimere il previsto parere, di ripristinare il contenuto del testo iniziale elaborato dal Ministero dell'Interno.

Inoltre, riteniamo gravi gli interventi apportati sul testo nelle parti concernenti i passaggi di carriera a ruolo aperto del personale del Corpo, con il richiamo ad una sanzione disciplinare fortemente limitante e sfavorevole a tali passaggi.

Infatti, nel nuovo testo inviato al Parlamento viene riportata la dicitura “...sottoposto a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione disciplinare **pari o più grave della sanzione pecuniaria.**” rispetto a quanto invece era stato più correttamente indicato nel testo elaborato dall'Amministrazione in cui si prevedeva che la sanzione disciplinare che impediva il passaggio di carriera fosse “.... **più grave della sanzione pecuniaria**”.

Anche su tale argomento si chiede un intervento risolutivo attraverso il ripristino delle condizioni indicate precedentemente dall'Amministrazione stessa.

In considerazione delle forti aspettative presenti tra il personale del Corpo tutto si auspica un positivo accoglimento di quanto formulato nella presente nota.

Cordiali Saluti.

Il Segretario Generale  
Pompeo MANNONE

